

# Tree of Lives

## Note di Regia

All'interno di questa storia si intrecciano diversi simboli e messaggi. Primo fra tutti quello di "Non aver paura", per non bloccarsi, perdendo, così, la felicità che la vita ha in serbo per noi. Cassilia è una persona estremamente sensibile, che riesce a sentire le vibrazioni provenienti da altri piani, ma non è pronta ad ascoltarli e decide di ignorarli, morendo nell'illusione di ritrovare il suo amore ormai perduto. Secondo la letteratura misterica quando una persona è tormentata rilascia dei frammenti di sé, con i sentimenti che prova in quel preciso istante, che vagano per l'eternità, magari aspettando invano qualcosa o qualcuno, senza sapere di non essere più lì.

Maya, nella sua seconda vita, è capace di vedere ciò che sfugge a un distratto occhio umano, ma di nuovo non è capace di gestirlo. Così impazzisce, nello stesso momento in cui l'uomo che avrebbe potuto renderla felice fa incidente e va in coma. Non sappiamo se in questa vita loro due già si conoscono, lo lascio decidere al pubblico, l'importante è che l'anima di lui in quel momento la raggiunge e la riconosce. In questa vita, non potendo stare insieme a causa della pazzia della donna, lui decide di vivere da eremita in montagna, mentre lei, dopo anni e anni di sofferenza e solitudine in manicomio, riuscirà ad aprire gli occhi e ad accogliere la sua sensibilità, capace di mostrarle una visione di sé finalmente felice che la donna disegna sulla parete della sua fredda stanza.

L'Eremita, nel corso di una meditazione, si trova a vivere la stessa situazione percepita dalla donna. Sono due anime sensibili che sanno cogliere i segni della vita e comprenderne il significato. Un giorno saranno insieme, forse lo sono anche in questo momento, in un'altra vita però, un mondo parallelo, l'unico luogo che qui descrivo con colori sgargianti e vivaci. In questo mondo lontano i bambini vengono educati fin da piccoli ad aprire la mente, studiano materie di ogni sorta che vengono presentate in modo semplice e naturale. La scelta di mettere questa maestra con la sua classe di bimbi su un prato, per me, è simbolo di rinascita. La riscoperta della natura, del contatto con essa, dell'educazione infantile senza paraocchi, per me simboleggiano il progresso. Questa scena è vista a specchio rispetto alla visione dell'Eremita e al disegno di Maya. Questo perché, sempre nella letteratura misterica, le visioni sono immagini di una realtà percepita come se fosse riflessa in uno specchio.

La ferita a forma di sette, che in realtà è anche una runa al contrario, simboleggia l'amore mancato. L'Aviatore si fa questa ferita nel momento in cui muore e la riporterà sotto forma di voglia nella vita successiva, come segno di un particolare evento passato da risolvere. L'Eremita, infatti, vive nell'amore, prima di tutto per se stesso, perché è capace di stare bene da solo, poi, forse, anche verso qualcun altro... Maya uscirà dall'ospedale psichiatrico e probabilmente la vita la riporterà da lui. Anche questo voglio lasciarlo alla vostra libera interpretazione. Ciò di cui siamo certi, e che conta ai fini della storia, è che si sono incontrati nei loro "sogni" e sanno di custodire un tesoro, la Verità. Sono gli "Incubo", termine latino che si riferisce allo spirito, citato anche da Petronio, che custodisce tesori. Nella mitologia si tratta di un demone che qui è ovviamente interpretato in senso positivo. Abbiamo visto l'Eremita, da giovane, con lo stesso dizionario di Cassilia, una "coincidenza" che lo ha portato a studiare sullo stesso vocabolario della sua donna della vita passata. Il termine inoltre era sottolineato in rosso, quindi probabilmente gli sarà saltato ancora di più all'occhio, infatti lui decide di chiamarsi "Incubo" nel corso della sua vita da asceta. Lei, inconsapevolmente, gli ha lanciato un messaggio attraverso le vite. Stessa cosa che fa lui sessantenne a una Maya ancora venticinquenne, quando durante una meditazione le invia il messaggio "Non aver paura", che

la raggiunge proprio nel momento in cui lei vede l'immagine dell'uomo, da giovane, allo specchio. Dietro il volto della ragazza terrorizzato, in primo piano, c'è un poster con il testo di una poesia dal titolo "Voci attraverso il tempo", a indicarci ciò che effettivamente sta avvenendo: lui le sta mandando un messaggio attraverso il tempo. La poesia è stata scritta da lei ma anche dal suo subconscio, quindi inconsciamente ha anticipato ciò che sarebbe accaduto. L'intero testo è il seguente, lo riporto anche se solo un fermo immagine potrà dare la possibilità di leggerlo in toto:

Voci attraverso il tempo

*Vibrazioni inducono gesta*

*Creano disegni nell'aria*

*La voglia di cambiare impazza*

*Mente logica, sfocia in cascata*

*Un nucleo di lava implode nell'odio*

*Spero che tu non voglia morire*

*Il mio scettro sta affilando la punta*

*Ti chiede solo di scortarlo*

*L'inesorabile cerchio non devia la sua rotta*

*Il nostro pensiero è senza rincorsa*

*Voci dimentiche viaggiano imbizzarrite*

*Tessono fili tra vite distanti*

*L'istinto ribelle inganna se stesso*

*Il suo opposto rimane incompreso*

*Urla mute si sperdono invano*

*Chiedono di non aver paura*

*Le mie frecce emotive sono scoccate da tempo*

*Sofferenze centenarie di mille volti*

*Ma la piuma incantata mi riapre a te*

*E scopro che i sogni cadono nell'esistenza*

*L'inesorabile cerchio non devia la sua rotta*

*Il nostro pensiero è senza rincorsa*

*Voci dimentiche viaggiano imbizzarrite*

*Alchemica magia di vite distanti*

Il lupo simboleggia il coraggio dell'uomo. L'Eremita non lo teme, nonostante, durante una meditazione, abbia visto l'animale correre minaccioso verso di lui. Visione che si realizza nell'ultima scena. Cosa farà l'Eremita? Deciderà di affrontarlo? Evidentemente sì. Ancora una volta sta a voi decidere se vivrà, se avrà ancora il tempo di trovare Maya in questa vita o se si accontenterà di viverla nel sogno o da qualche altra parte nell'universo. Ma forse, se il messaggio "Non aver paura" vuol dire che solo in questo modo si vive davvero, allora lui, che non scapperà perché saprà di affrontare solo il simbolo di se stesso, del suo coraggio, vivrà, comunque vada...

Le location sono site in Castel di Sangro: un antico palazzo dei primi del novecento, dalle pareti alte e decorate, una strada di campagna e un bosco di montagna. La scenografia e le ambientazioni mirano il più possibile a dare una visione fiabesca della storia, con colori e ambientazioni più profondi che vivaci, uno stile sobriamente mistico-dark, tranne che per la scena del prato, che si riferisce al mondo parallelo, sgargiante e colorato.